

NASCE A SIENA IL POLO EUROPEO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Non solo Caterina, l'assistente virtuale del Comune. QuestIt, una delle aziende leader del settore, fa da capofila ad un progetto per riunire le imprese di tecnologia e formare i giovani

di **Marta Panicucci**

Nascerà a Siena il primo esempio in Europa di polo tecnologico sull'intelligenza artificiale applicata alle scienze della vita. Un aggregatore di imprese, esperti e studenti per mettere al servizio di biologia, chimica e salute dell'uomo le tecnologie più avanzate che proprio a Siena hanno fatto passi da gigante grazie a QuestIt, azienda ancora poco conosciuta, ma all'avanguardia in Italia e nel mondo per quanto riguarda le soluzioni di intelligenza artificiale basate su tecnologie cognitive e di apprendimento automatico.

Per realizzare il progetto di SaiHub, che sta per Siena Artificial Intelligence Hub, QuestIt si è messa a capo di una compagine di enti costituita da Fondazione Toscana Life Sciences, ente no-profit attivo nel settore delle biotecnologie applicate alla salute dell'uomo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, socio fondatore di Tls e «Siena Artificial Intelligence Lab», altra creatura nata da QuestIt. Il polo farà i

primi passi all'inizio del 2020 accogliendo aziende attive nel campo delle nuove tecnologie e formando giovani che saranno gli esperti di domani. «L'intelligenza artificiale — spiega Ernesto Di Iorio, amministratore delegato di QuestIt — può aiutare lo scienziato ad analizzare i dati biometrici e biologici provenienti dai database: analizzando i dati dei pazienti su cui sono stati provati altri farmaci, si può apprendere e comprendere le reazioni che potrebbero avere con la somministrazione di un determinato farmaco o vaccino. L'analisi automatica può aiutare a minimizzare tempi e costi delle sperimentazioni». Ma le applicazioni dell'intelligenza artificiale secondo Di Iorio «sono infinite».

«Si possono fare anche analisi automatiche di immagini di risonanza magnetica e fare diagnosi più precise. Può analizzare la letteratura scientifica, una grande mole di articoli per capire se certe sperimentazioni sono già state fatte e presenti in letteratura». In una pri-

ma fase il polo si insedierà direttamente all'interno di Tls, in uno spazio di circa 500 metri quadrati in cui troveranno casa una decina di aziende che, spiega Di Iorio «lavorano nei dintorni dell'intelligenza artificiale e che vedono nel polo la possibilità di allargare le loro competenze e il loro mercato. Vogliamo creare un'opportunità per la città, diventare un centro attrattivo per aziende non solo senesi, ma anche e soprattutto esterne. C'è già interesse da parte di grossi gruppi industriali» tra cui Exprivia, Zucchetti Centro Sistemi e Readytec.

Il progetto prevede inoltre una collaborazione pubblico-privato per il finanziamento di borse di studio per studenti interessati a formarsi a Siena con l'obiettivo di lavorare all'interno del polo. «Supporteremo economicamente studenti di tutta Italia che vogliono venire a studiare a Siena per far sì che questi giovani possano rimanere qui, assicureremo al territorio senese la possibilità di trovare rapi-

damente ingegneri, fisici, matematici». SaiHub partirà dalle scienze della vita, un settore strategico per la città grazie alla presenza di Tls, ma con l'ambizione di allargarsi velocemente ad altri settori. «Le tecnologie di intelligenza artificiale — spiega Di Iorio — sono trasversali: possono essere applicate a qualsiasi settore, ma andremo a premiare la correlazione con i comparti dove Siena e la Toscana hanno una certa importanza, dopo le Scienze della vita, anche l'agrifood e il turismo. Possiamo creare assistenti virtuali per dare supporto in decine di lingue diverse a un visitatore a Siena che potrà fare domande sulla città, sulle opere e ricevere informazioni precise, in tempo reale, nella sua lingua. Nell'agrifood si può supportare l'analisi della qualità della produzione di un vino, cercare di analizzare a predire, in base alle condizioni territoriali, quale potrebbe essere la qualità di un prodotto agroalimentare».

Tra le applicazioni c'è poi il settore della pubblica amministrazione dove QuestIt ha già debuttato. Entra oggi in servizio al Comune di Siena, Caterina, la prima dipendente pubblica virtuale d'Italia che sarà impiegata per i servizi demografici come cambio di residenza o il rinnovo della carta d'identità. «Il 4 novembre Caterina sarà online, in questa prima fase dà delle risposte alle domande degli utenti, li porta nel sito del Comune, racco-

glie i dati e li invia all'operatore che manderà il certificato a casa. Con la seconda fase, Caterina riuscirà in maniera autonoma a inviare i certificati, eliminando il supporto dell'operatore».

Dopo la creazione di Caterina, gli esperti di QuestIt hanno dato vita anche a Tess, un'altra assistente virtuale al servizio, questa volta, di una compagnia di assicurazione, per dare informazioni agli utenti, ma anche assistenza ai dipendenti. «A brevissimo — annuncia Di Iorio — uscirà anche un'assistente virtuale capace di rispondere al telefono, alle richieste degli utenti, fare prenotazioni e avviare pratiche per determinate attività nel settore delle utilities».

Una vitalità del settore legato all'intelligenza artificiale che sta premiando l'impegno di QuestIt, realtà composta da quasi 30 dipendenti, nata nel 2007 come spin-off dell'Università senese, acquisita al cento per cento nel 2016 da Digital Box e ad oggi partecipata da Exprivia che ha comprato il 20% del capitale nel luglio 2019. Quest'anno QuestIt punta a raggiungere un fatturato di 1,8 milioni, in crescita rispetto all'1,2 milioni del 2018: «Avremo un bel fine anno e un ottimo 2020» assicura Di Iorio. «Dieci anni fa quando andavamo a proporre intelligenza artificiale alle aziende, le persone non capivano niente e mi chiedevamo se potevo fare un sito internet, era troppo presto per il futuro che noi immaginavamo. Ma quel futuro oggi è il

presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Di Iorio: supporteremo i ragazzi di tutta Italia che vorranno venire a studiare qui, perché saranno loro gli esperti di domani



Dieci anni fa andavamo a proporre l'IA ad aziende che non avevano neppure un sito. Ma adesso i tempi sono maturi



Al vertice

Ernesto Di Iorio, amministratore delegato di QuestIt

